

nime ai principii sanciti dallo Statuto, libertà e rispetto a tutte le opinioni, segneranno nella Legislatura che si apre, come segnarono finora, lo spirito che avviverà le discussioni di questa Camera. L'osservanza del regolamento farà sì che dalle discussioni preparate con studi maturi, e temperate da sapiente sobrietà di discorso possano scaturire quelle deliberazioni per cui si provveda opportunamente alle esigenze della cosa pubblica. Incaricato da voi, onorevoli colleghi, di presiedere alle vostre deliberazioni, sono conscio a me stesso che quanto è superiore ai meriti miei l'altissimo onore che mi conferiste, tanto sarebbe superiore alle mie forze il grave incarico che mi assumo, se pure il vostro valore, il vostro patriottismo, il vostro zelo non fossero per contribuire assai più che l'opera mia al buon esito dei lavori che state per intraprendere; se pure la vostra benevolenza che mi chiamò a questo Seggio non fosse per confortarmi ed assistermi in tutte le occasioni in cui dovrò esercitare gli uffici che appartengono alla carica di cui mi onorate.

Signori, nel momento in cui sta per iniziarsi una serie di lavori, quanto importanti, altrettanto lunghi e difficili, io credo compiere un debito di cittadino, esprimendovi un augurio che sorge da tutti i cuori. Possa l'opera vostra servire efficacemente alla gloria ed alla prosperità della Corona che posa sul capo di un monarca venerato dalla sua nazione, ed ammirato dal mondo civile, così pel valore spiegato sui campi di battaglia in cui si propugnava l'indipendenza italiana, come per la lealtà con cui mantenne le libertà della sua patria. Possa l'opera vostra servire efficacemente alla prosperità ed alla gloria di questo regno, dove ha stanza un popolo generoso, e dove hanno rifugio coloro che operarono, e che soffrono per l'Italia! Possa l'opera vostra servire efficacemente all'onore ed alla gloria del nobile vessillo che sventola su questo recinto, e che è per tutti noi simbolo di una sacra memoria e di un sacro dovere. (*Vivi applausi*)

#### PRESENTAZIONE DEI BILANCI DEL 1854 E DI DIVERSI PROGETTI DI LEGGE FINANZIARI.

**PRESIDENTE.** Il signor presidente del Consiglio dei ministri ha la parola per presentare alcuni progetti di legge.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza un progetto di legge inteso ad accordare l'esercizio provvisorio dei bilanci pel prossimo trimestre. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 66.)

Ho pure l'onore di presentare il bilancio passivo ed il bilancio attivo per l'anno 1854, coll'esposizione dello stato finanziario. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 67.)

Se si vuole, darò lettura di questo rapporto.

*Voci.* No! no! Si stampi!

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Presento pure un progetto di legge inteso ad autorizzare la cessione dell'antico arsenale militare di Nizza al municipio di quella città per farne un deposito doganale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 515.)

Un progetto di legge per stabilire la fusione daziaria coi comuni di Mentone e Roccabruna. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 511.)

Un progetto di legge per sancire alcune modificazioni daziarie relative ai cereali, state approvate per decreto reale, mentre non sedevano le Camere. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 292.)

Finalmente un progetto di legge tendente a modificare la

tariffa sanitaria per i bastimenti che approdano nei porti dello Stato. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 287.)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questi progetti di legge, i quali saranno stampati e distribuiti negli uffici.

#### VERIFICAZIONE DI POTERI.

**PRESIDENTE.** Essendo in pronto qualche relazione sopra elezioni, invito i signori relatori alla ringhiera.

**CADORNA CARLO, relatore.** Ho l'onore di riferire sulla elezione del collegio di Stradella.

Esso si compone di tre sezioni. Gli iscritti nella prima sezione sono 186, nella seconda 74, e nella terza 77; totale 337. Votarono nella prima sezione 139, nella seconda 44, e 42 nella terza; totale 225.

Nella prima sezione il signor Correnti Cesare ebbe 106 voti, ed il signor Emilio Broglio 30.

Nella seconda il signor Correnti ebbe 4 voti ed il signor Emilio Broglio 39.

Nella terza il signor Correnti ne ebbe 16, ed il signor Broglio 23, e così in totale il signor Correnti ottenne 120 voti, ed il signor Emilio Broglio 92. 7 voti andarono dispersi su diversi individui.

Il signor Correnti avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge fu proclamato deputato. Le operazioni essendo state tutte regolari, a nome dell'ufficio vi propongo la conferma di questa elezione.

(È approvata.)

**TROCCHIO, relatore.** Ho l'onore di riferire sulle operazioni elettorali del secondo collegio di Nizza marittima. Il collegio è diviso in tre sezioni: nella prima sono iscritti 196 elettori, nella seconda 108, nella terza 243, cioè in totale 547.

Comparvero nel giorno 8 dicembre nella prima sezione 139 elettori, nella seconda 62, nella terza 164, e quindi in complesso 365.

Nella prima l'avvocato Domenico Galli ebbe 65 suffragi, il dottore Giovanni Battista Bottero 39, il signor Giulio Avigdor 29, il conte Ignazio Somis 4, e due schede furono annullate.

Nella seconda il Galli ebbe 30 voti, il Bottero 21, l'Avigdor 11.

Nella terza 9 voti furono dati al Galli, 1 al Bottero, 126 all'Avigdor, 25 al medico Luigi Cauvin, 1 al signor Domenico Gilli, e due schede furono annullate.

Pertanto l'Avigdor raggiunse il numero di 166 voti, il Galli quello di 104, il Bottero quello di 61. Ma nessuno avendo ottenuto la maggioranza richiesta dalla legge, dovette aver luogo nell'11 dicembre il ballottaggio tra l'Avigdor ed il Galli.

In detto giorno l'Avigdor ebbe suffragi 77 nella prima sezione, 75 nella seconda, 177 nella terza, ossia in totale 329. Il Galli invece ebbe voti 76 nella prima, 7 nella seconda, 17 nella terza, ossia in totale 100.

Fu proclamato a deputato l'Avigdor. Le forme volute dalla legge furono tutte adempite. Non si vide veruna reclamazione o protesta. Sorse però nell'ufficio V la discussione sulla eleggibilità del signor Avigdor alla nazionale Rappresentanza. Il signor Avigdor è console di una potenza straniera, la Prussia.

Ciò posto, dovevasi innanzitutto vedere se egli abbia assunto le funzioni di console coll'assenso del patrio Governo; giacchè, in difetto di tal assenso, egli avrebbe per gli articoli 34 e 35 del Codice civile perduto il godimento dei diritti ci-